

**«Gli uomini passano, le idee restano.
Restano le loro tensioni morali e continueranno a camminare
sulle gambe di altri uomini».**

(G.Falcone 18 maggio 1939- 23 maggio 1992)

Classe 5[^] A

a.sc. 2020-2021

Sc. Primaria "G.Marconi"

Insegnanti

Canfora Daniela - Mattioli Elisabetta

*A scuola ci hanno parlato
della "Mafia" ed
abbiamo conosciuto lui...*

don Pino Puglisi

15 settembre 1937
viene ucciso dalla mafia
nella stessa borgata il 15
settembre 1993, giorno
del suo 56° compleanno.



Il 15 settembre 1999 il Cardinale Salvatore De Giorgi ha insediato il Tribunale ecclesiastico diocesano per il riconoscimento del martirio di don Giuseppe Puglisi, presbitero della Chiesa Palermitana.

La sua vita e la sua morte sono state testimonianze della sua fedeltà all'unico Signore e hanno disvelato la malvagità e l'assoluta incompatibilità della mafia con il messaggio evangelico.

Padre Pino Puglisi viene proclamato Beato il 25 maggio 2013 a Palermo.



Tra la sua vita e la sua morte (15/09/37 - 15/09/93) sono intercorsi 56 anni esatti ma, a guardare a quanto è riuscito a realizzare in questo breve arco di tempo, ne sembrano trascorsi molti di più. Tale è stata l'umiltà di vita di quest'uomo, tale la sua docilità nell'essere e nel diventare, sempre di più, strumento di azione di Dio nella storia dell'uomo. La biografia di P. Puglisi è tutta costellata da episodi di questo prodigio che Dio può compiere se l'uomo risponde positivamente alla Sua chiamata di amore che si fa dono per gli altri.

“Che senso ha la mia vita?” risuona ancora nelle orecchie dei suoi giovani; “sì, ma verso dove?”. Verso il mondo, verso i poveri, verso il servizio alla Chiesa sofferente sembra rispondere 3P se è vero, come è vero, che quei giovani di allora oggi sono operai, medici, insegnanti, impiegati ed uomini e donne di Chiesa a servizio del progetto di Dio per l'uomo.

Così, nel 1990, 3P è abbastanza forte e maturo per affrontare Brancaccio, la terribile ma anche la possibile Brancaccio.

Possibile, sì, se qui il nostro P. Puglisi riesce a seminare il chicco di frumento pure se la mafia ne impedisce l'irrigazione. La sua biografia di questi ultimi tre anni di vita, dal 1990 al 1993, è da tutti conosciuta. Ma il suo metodo, la sua attività a Brancaccio, lo sono altrettanto? E' a tutti noto il suo lavoro di cucitura di una realtà sconnessa e senza speranza, la sua promozione del benessere tra i diseredati ed i senza speranza, la sua caparbia umiltà nel tentare di convincere persino i duri mafiosi che lui, a quei bambini, voleva solo restituire l'infanzia ed alla gente la dignità?

Rosaria Cascio

"Padre Giuseppe Puglisi. Sì, ma verso dove?"

Associazione di volontariato

Via Matteo Bonello n. 6

PALERMO

www.simaversodove.org

simaversodove@libero.it

Abbiamo guardato un cartone animato, nel quale si racconta la sua missione.

Le scelte che ha fatto ci hanno colpito...

«Mi faceva ridere quando don Pino parlava con Dio e sembrava che Dio gli rispondesse.»

«Mi è piaciuta la scena dove gli allievi di don Pino hanno circondato i due ragazzi, che prima volevano infastidire la comunità, ma loro invece di picchiarli, li hanno aiutati a medicarsi le ferite che si erano fatti cadendo in motorino.»

«Mi ha colpito quando don Pino ha finto di essere un boss mafioso per salvare i ragazzi»

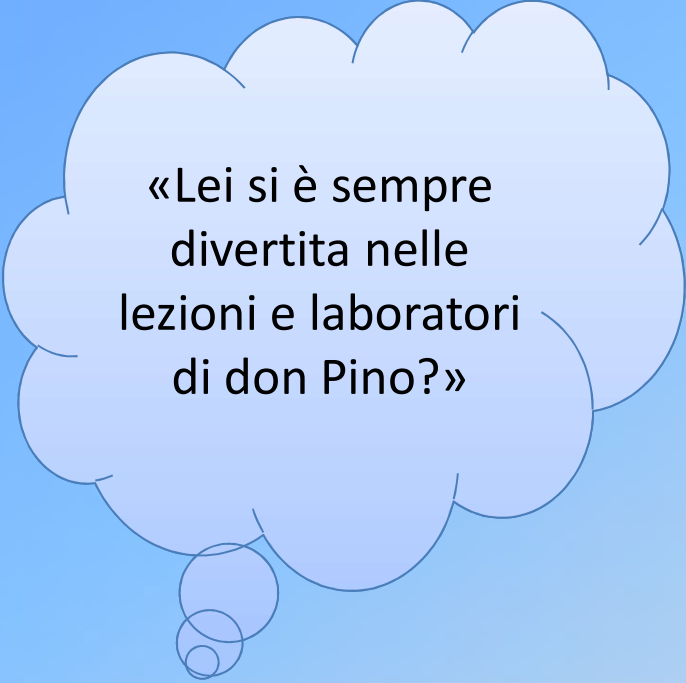
«Una cosa che mi è piaciuta di PADRE PINO PUGLISI (dal cartone "LA MISSIONE DI 3 P") è che 3 P non si è mai arreso e non ha mai perso la speranza di continuare con il suo progetto.»

«Qui si impara che la vendetta non porta a niente»

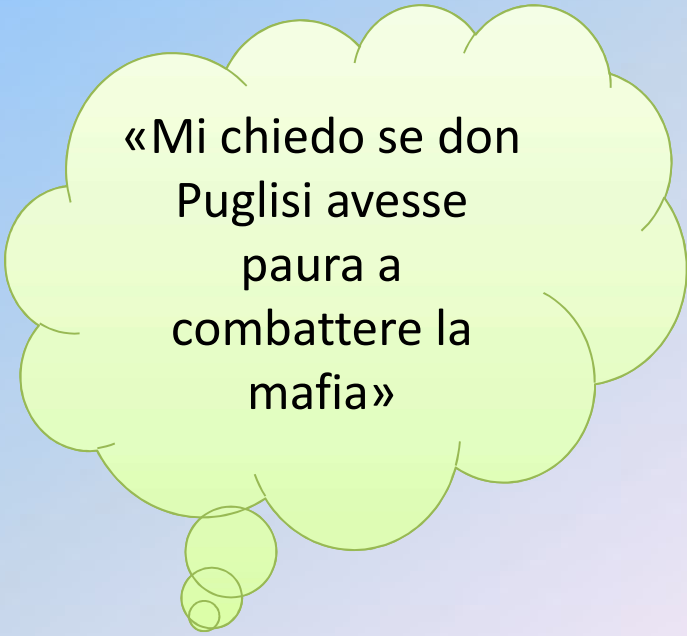
«Don Pino era un prete che aiutava le persone con un cuore grande, vendeva le sue cose per fare i soldi e aiutare i bisognosi.»

«Sapere che è stato ucciso mi rende triste e arrabbiato, perché uomini così sono angeli in terra, penso che la mafia sia una cosa molto brutta.»

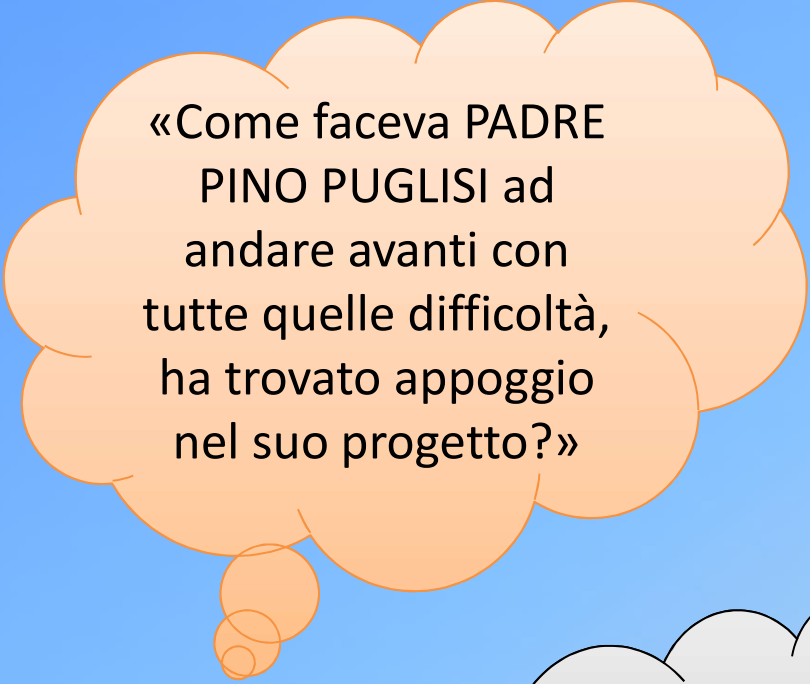
*Il 17 maggio 2021 abbiamo potuto porre
alcune delle nostre domande a Rosaria Cascio,
studentessa di don Pino Puglisi...*



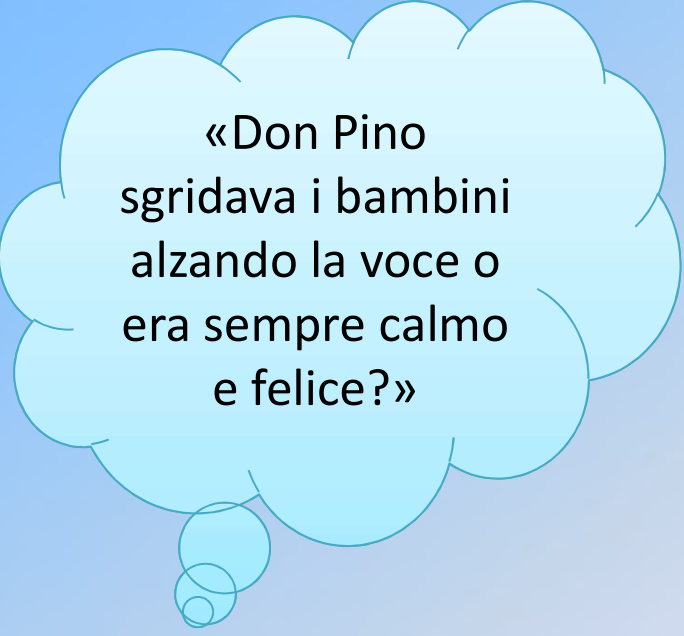
«Lei si è sempre
divertita nelle
lezioni e laboratori
di don Pino?»



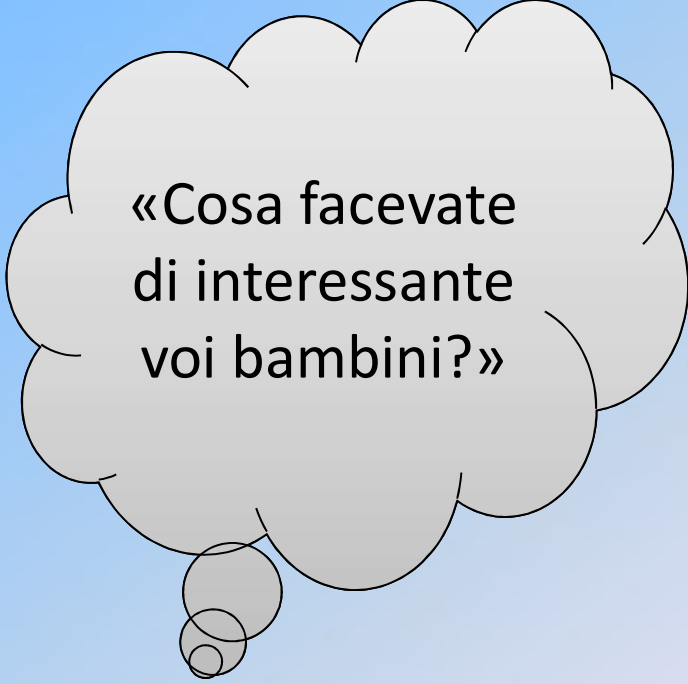
«Mi chiedo se don
Puglisi avesse
paura a
combattere la
mafia»



«Come faceva PADRE PINO PUGLISI ad andare avanti con tutte quelle difficoltà, ha trovato appoggio nel suo progetto?»



«Don Pino sgridava i bambini alzando la voce o era sempre calmo e felice?»



«Cosa facevate di interessante voi bambini?»



"L'azione del Centro Padre Nostro deve essere un segno : dato che qui non c'è niente, noi vogliamo rimboccarci le maniche per dimostrare che si può fare qualcosa. E se ognuno fa qualcosa, allora si può fare molto".

P. Giuseppe Puglisi



"La sofferenza più grande è quella di essere soli. Essere soli, senza nessuno che ci ama, è la cosa peggiore".

P. Giuseppe Puglisi



"Testimone della speranza è chi, attraverso la propria vita, lascia trasparire la presenza di Colui che è la sua speranza".

P. Giuseppe Puglisi



"Dovremmo fare innamorare gli altri di Cristo, ma logicamente occorre essere già carichi di questo innamoramento".

P. Giuseppe Puglisi



"Com'è vero: quelli che riflettono troppo prima di fare un passo, trascorreranno tutta la vita su un piede solo!".

P. Giuseppe Puglisi



"La gioia di cui parla Gesù è una gioia che comincia adesso, qui; cominciamo già qui in terra a sentire questa gioia".

P. Giuseppe Puglisi



*²⁴In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.
²⁵Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna.
(Gv 12, 24-25)*

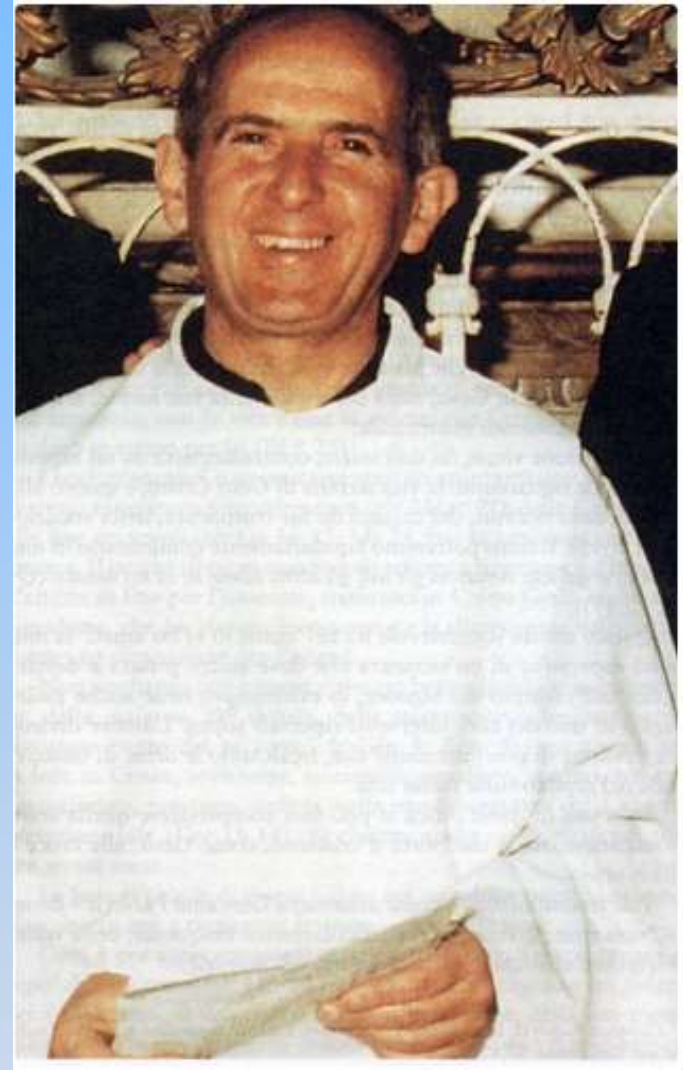
*“Può sembrare una cosa che
atterrisce prendere la croce per
essere discepolo di Gesù, ma chi
vuol crescere deve accogliere la
logica del chicco di frumento”.*

(P. Giuseppe Puglisi)

Grazie don Pino

5[^]A sc. primaria

Borgoforte



[...]

La testa si gira e aggiusta la mira, ragiona

A volte condanna, a volte perdona

Semplicemente

Pensa prima di sparare

*Pensa prima di dire e di giudicare, prova a
pensare*

Pensa che puoi decidere tu

Resta un attimo soltanto, un attimo di più

Con la testa fra le mani

[...]

PENSA

Fabrizio Moro

